

## “Trenord decide unilateralmente la riduzione del servizio”

**Pubblicato:** Giovedì 8 Novembre 2018



Le riduzioni di corse decise da Trenord sono «una violazione del contratto di servizio» e stanno ridisegnando l’offerta ferroviaria prendendo il ruolo che dovrebbe essere prerogativa di Regione Lombardia. È la dura presa di posizione di Assoutenti e UTP-Utenti Trasporto Pubblico, sulla **crisi del trasporto ferroviario in Lombardia** («peraltro mai sancita»).

«**Regione Lombardia**, con un progetto partito ormai vent’anni fa, **ha costruito un sistema ferroviario regionale ben progettato**, orientato alla crescita, che rappresenta un unicum nel panorama nazionale e di cui cittadini lombardi dovrebbero andare orgogliosi» premettono.

«La **gestione di questo immenso valore per il territorio e per il sistema Lombardia non è però stata all’altezza**, soprattutto negli ultimi anni che hanno visto **una gestione di Trenord orientata a obiettivi estranei alla qualità** e alla crescita del Trasporto Pubblico **sacrificando, come denunciavamo inascoltati da anni, i principali asset aziendali che sono il personale e il materiale rotabile**, insufficiente il primo e colpevolmente ridotto in uno stato pietoso il secondo. Anno dopo anno, accompagnati da trionfali annunci di Trenord sull’ottimo stato di salute dell’azienda, siamo giunti ad una realtà che non si è potuta più nascondere di un servizio precipitato a livelli nemmeno lontanamente dignitosi e ad un rottame di azienda che non riesce più a fare circolare i treni di un contratto di servizio che essa stessa ha sottoscritto e per cui è puntualmente pagata».

Dopo un anno particolarmente complicato, la **nomina del nuovo Ad Marco Piuri** ha aperto una nuova fase, non priva di nuove polemiche. «Il nuovo AD a circa un mese dalla nomina si è tuttavia prodotto in

affermazioni che smentiscono vent'anni di politica regionale dei trasporti, politica in coerenza col lavoro delle Agenzie, in particolare dell'Agenzia Milano-Monza-Lodi-Pavia col suo Piano di Bacino integrato col ferro e soprattutto in coerenza con la stessa legge regionale sui trasporti».

A fronte di questo giudizio duro su Trenord e delle ultime novità, Utp definisce però «**preoccupante**» anche «**il silenzio di Regione Lombardia** rispetto a questo ribaltamento di indirizzi e di ruoli» e il «**tono di sfida**» di Trenord. Motivo? Le riduzioni del servizio decise unilateralmente, su diverse linee secondarie come la Luino-Gallarate, la Cremona-Mantova, la Seregno-Carnate in Brianza, ma anche in Franciacorta, nell'Oltrepo Pavese. Linee servite dalle vecchie ALe582 (ne parlavamo [qui](#)): «Ora, un intervento di manutenzione straordinaria è un'operazione che va decisa e organizzata settimane prima della messa in atto mentre l'avviso al pubblico, e alla stessa Regione titolare dei servizi ferroviari, è stato dato il giorno prima della fermata delle linee. Fermata che, per dovere di cronaca, dalla durata inizialmente annunciata di una settimana viene poi prorogata "almeno" fino alla data dell'entrata in vigore dell'orario invernale, a metà Dicembre».

Per Utp è una mossa che rappresenta «violazione palese di diversi articoli del Contratto di Servizio (Articoli 5, 5.7, 21, 25) ma soprattutto si configura come volontà di porsi come chi decide cosa, come e quando fare senza risponderne a nessuno, nemmeno al proprio cliente e datore di lavoro».

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it